



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

Gruppo di lavoro

La rilevazione e la nota sono state curate da: Cristina Demma, Marcello Pagnini e Paola Rossi (coordinatori), Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Silvia Del Prete, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Davide Moretti, Andrea Orame, Stefano Rosignoli e Giovanni Soggia.

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 29 maggio 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

SINTESI

Nel mese di marzo del 2025 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre dello scorso anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, l'indagine RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (237 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*). Essa riporta inoltre informazioni sulle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

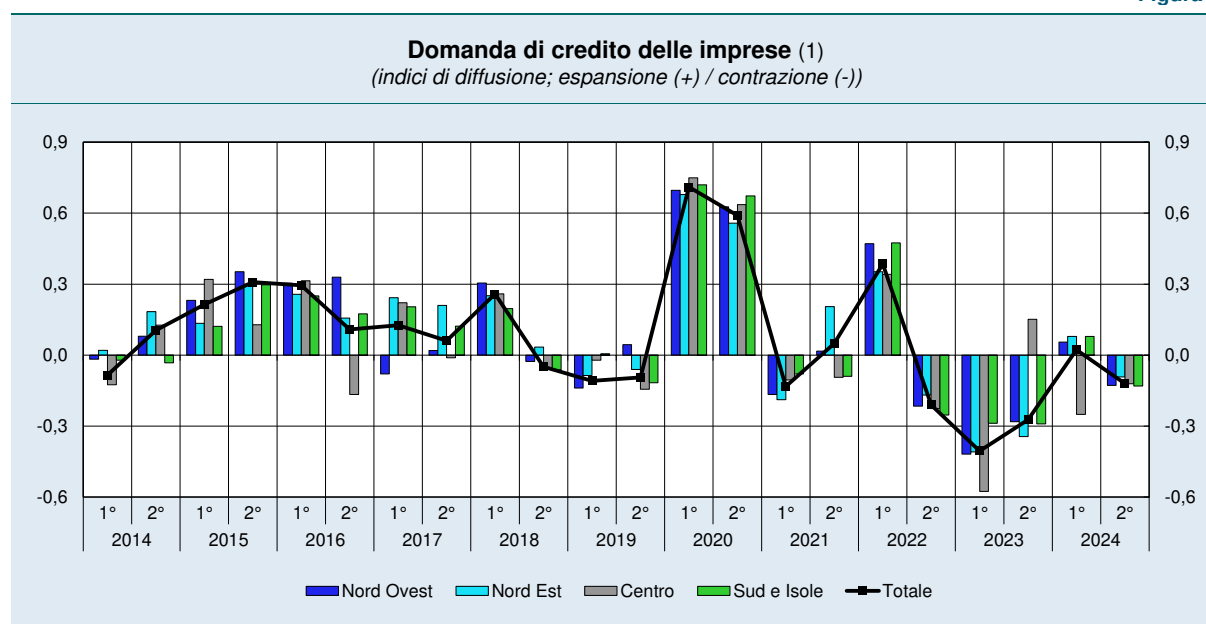
- Nel secondo semestre del 2024 la domanda di credito da parte delle imprese si è ridotta in tutte le aree del Paese, in modo particolare per le imprese edili delle regioni del Centro Sud, per quelle manifatturiere del Mezzogiorno e dei servizi nel Centro Nord. Sulla riduzione della domanda hanno inciso la debolezza dell'attività di investimento e l'ampio ricorso all'auto-finanziamento.
- Nello stesso periodo le politiche di offerta di credito alle imprese sono rimaste pressoché invariate e improntate alla prudenza in tutti i territori. Tuttavia, si sono ridotti gli spread applicati in media sui nuovi finanziamenti.
- È ovunque aumentata la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità delle richieste di crediti per finalità di consumo.
- Le politiche di offerta dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel primo semestre dell'anno avevano subito un lieve irrigidimento, sono state moderatamente allentate nel secondo semestre. La durata media dei mutui erogati nel 2024 si è lievemente ridotta e il rapporto tra il valore del finanziamento e quello dell'immobile (*loan-to-value at origination*) è rimasto sostanzialmente stabile. Le condizioni di offerta dei prestiti finalizzati al consumo sono state improntate a una maggiore cautela rispetto alla prima metà dell'anno.
- Nel secondo semestre del 2024 è tornata ad aumentare la domanda di depositi da parte dei risparmiatori e le banche hanno ridotto le remunerazioni riconosciute sugli strumenti della raccolta.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2024 la domanda di credito da parte delle imprese si è ridotta in tutte le aree del Paese, dopo la sostanziale stabilità registrata nella prima parte dell'anno; nelle regioni del Centro, tuttavia, le banche avevano segnalato una flessione marcata già nel semestre precedente (fig. 1).

La domanda è diminuita maggiormente nel comparto edile delle regioni centro-meridionali, nella manifattura del Mezzogiorno e nei servizi del Centro Nord (fig. a1.a); vi hanno inciso le minori necessità di credito per finanziare gli investimenti e l'ampio ricorso all'autofinanziamento (fig. a1.b).

Figura 1



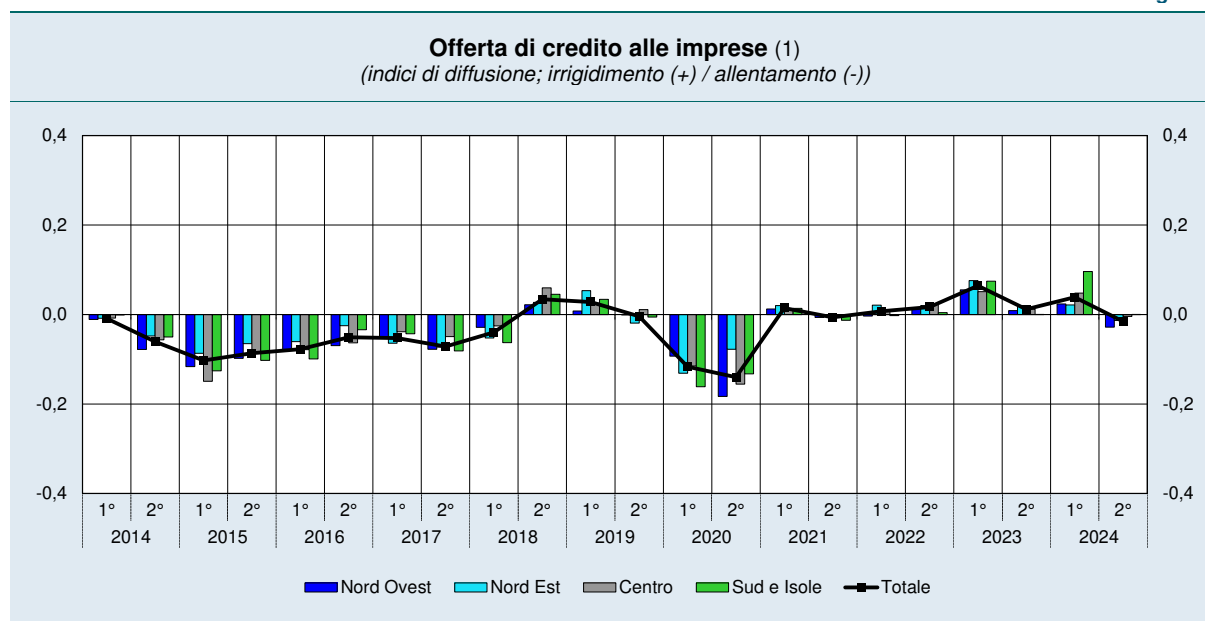
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Nella seconda metà del 2024 le politiche di offerta sono rimaste pressoché invariate e improntate alla prudenza in tutte le aree del Paese (fig. 2). Le condizioni sono divenute lievemente più favorevoli per le imprese dei servizi, in particolare al Nord, e più selettive verso le aziende delle costruzioni in tutti i territori (fig. a2). Un lieve miglioramento nelle condizioni contrattuali si è manifestato principalmente attraverso la riduzione degli spread, soprattutto di quelli applicati in media sui nuovi finanziamenti (fig. a3.a). Tale tendenza è stata favorita anche dalla maggiore pressione concorrenziale, nonostante l'accresciuta percezione del rischio in talune aree e settori (fig. a3.b).

Gli intermediari prevedevano, per il primo semestre dell'anno in corso, un aumento delle richieste di credito da parte delle imprese e una sostanziale stabilità nelle politiche di concessione dei prestiti.

Figura 2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei 2 semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nella seconda metà del 2024 in tutte le aree del Paese è proseguito l'aumento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie (fig. 3). Dopo la crescita osservata nel primo semestre dell'anno, le richieste di credito al consumo sono invece rimaste stabili (fig. a4.a).

Le politiche di offerta applicate ai mutui alle famiglie, che nel primo semestre avevano subito un lieve irrigidimento, nella seconda parte dello scorso anno sono state moderatamente allentate in tutte le macroaree (fig. 4). Gli intermediari hanno segnalato condizioni più distese in termini di quantità offerte e di spread medi applicati (fig. a5.a), riflettendo in larga parte una più elevata pressione concorrenziale (fig. a5.b). Per il credito al consumo, le politiche di offerta sono state invece improntate a una maggiore cautela rispetto alla prima metà dell'anno in tutte le aree del Paese (fig. a4.b).

Nel primo semestre dell'anno in corso le banche si attendevano un ulteriore aumento della domanda di mutui, a fronte di una sostanziale stabilità delle richieste di credito al consumo. Le politiche di offerta sarebbero rimaste sostanzialmente invariate.

Figura 3

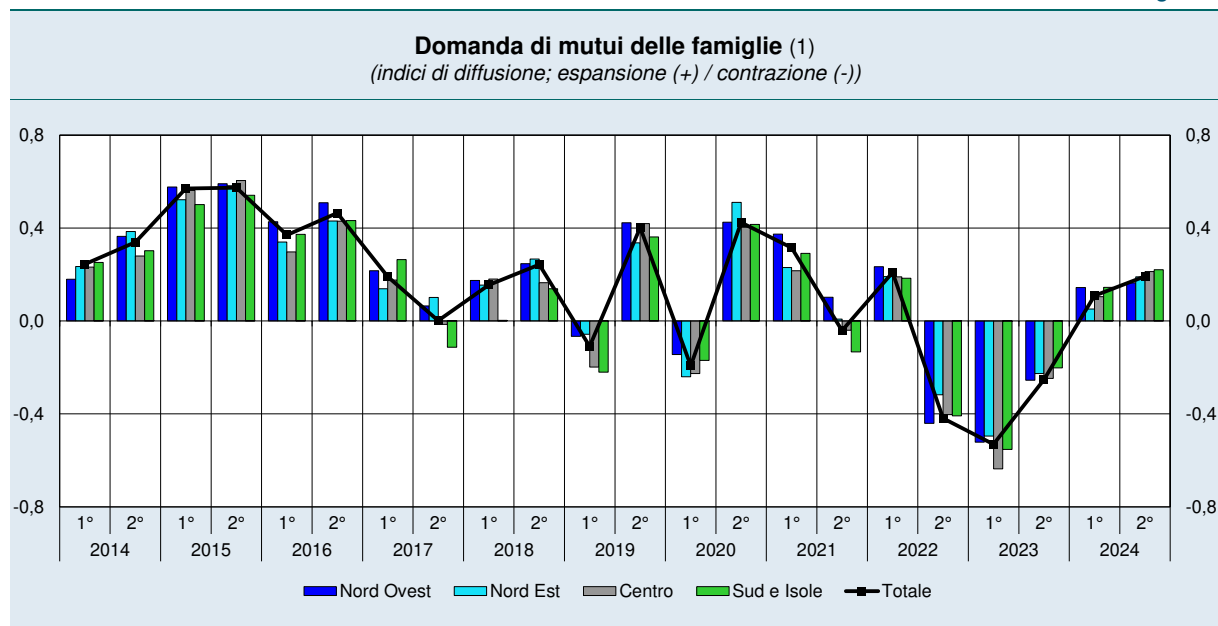
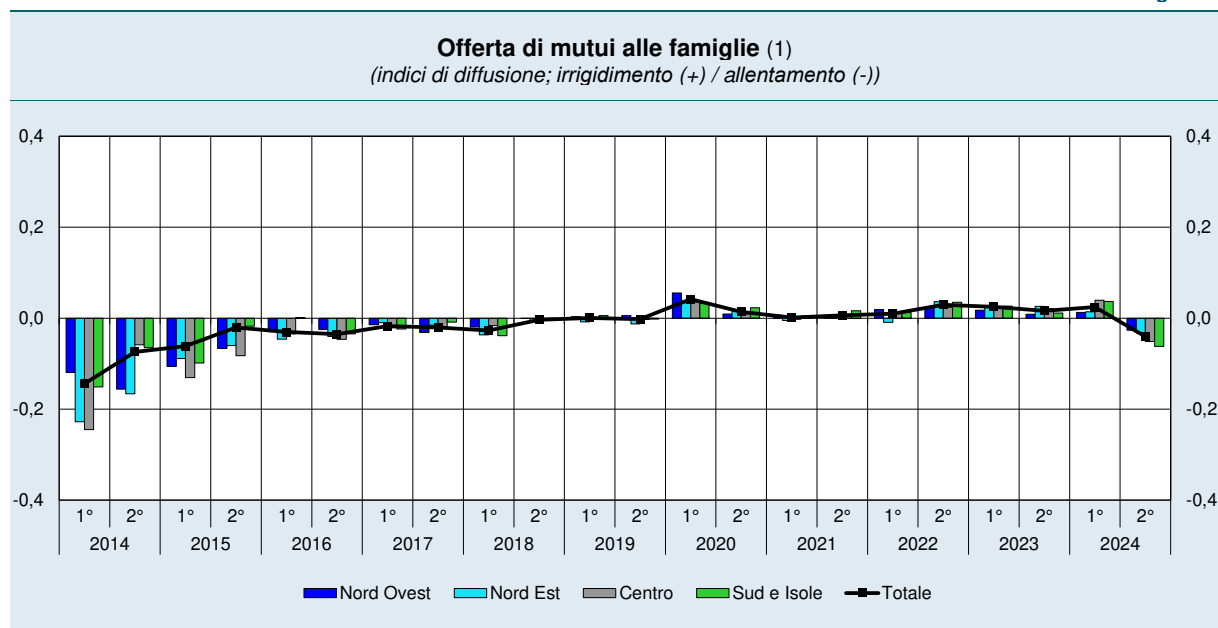


Figura 4



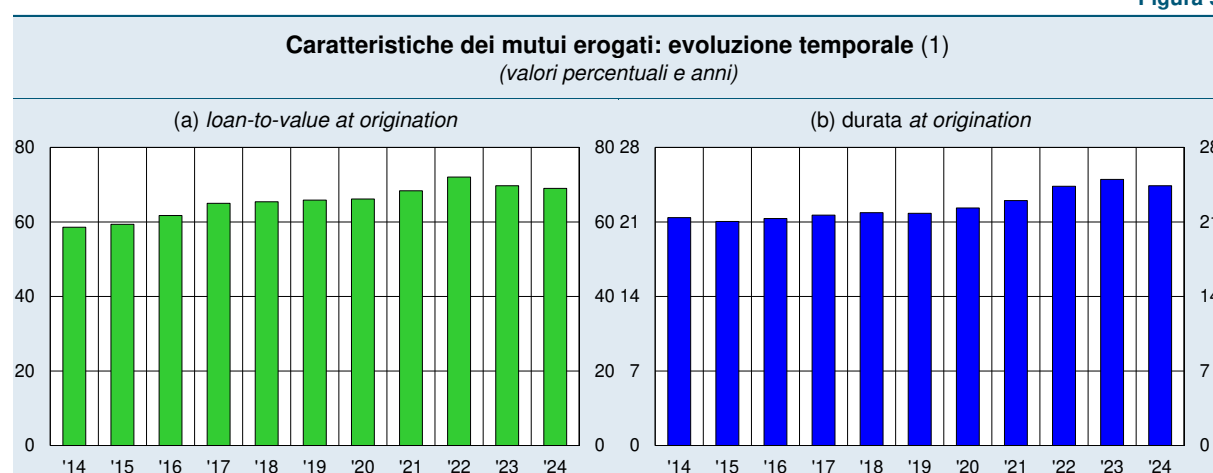
LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Secondo le indicazioni delle banche partecipanti alla rilevazione, nel 2024 il rapporto medio tra l'ammontare del mutuo per l'acquisto di abitazioni e il valore dell'immobile posto a garanzia al momento della concessione (*loan-to-value at origination*, LTV-O) è rimasto sostanzialmente stabile, al di sotto del 70 per cento (0,7 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente; fig. 5.a). La durata media dei nuovi mutui si è lievemente ridotta, tornando ai valori del 2022 (di poco superiore a 24 anni; fig. 5.b).

Nel corso dell'anno, segnali di lieve allentamento sono emersi dall'aumento dell'incidenza dei nuovi mutui con un LTV-O superiore all'80 per cento (al 19,5 per cento; 17,4 nel 2023; tav. a1).

È rimasta pressoché stabile (al di sotto di un terzo) la quota delle nuove erogazioni con forme di flessibilità nei rimborsi, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o di sospendere temporaneamente i pagamenti. L'incidenza di questa tipologia di finanziamenti ha continuato a essere inferiore a quanto rilevato tra il 2016 e il 2021, in cui era in media prossima al 40 per cento. Quasi il 35 per cento dei nuovi mutui è risultato assistito da polizze assicurative aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie sull'immobile ipotecato, una quota in lieve aumento rispetto al 2023.

Figura 5



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLIS).

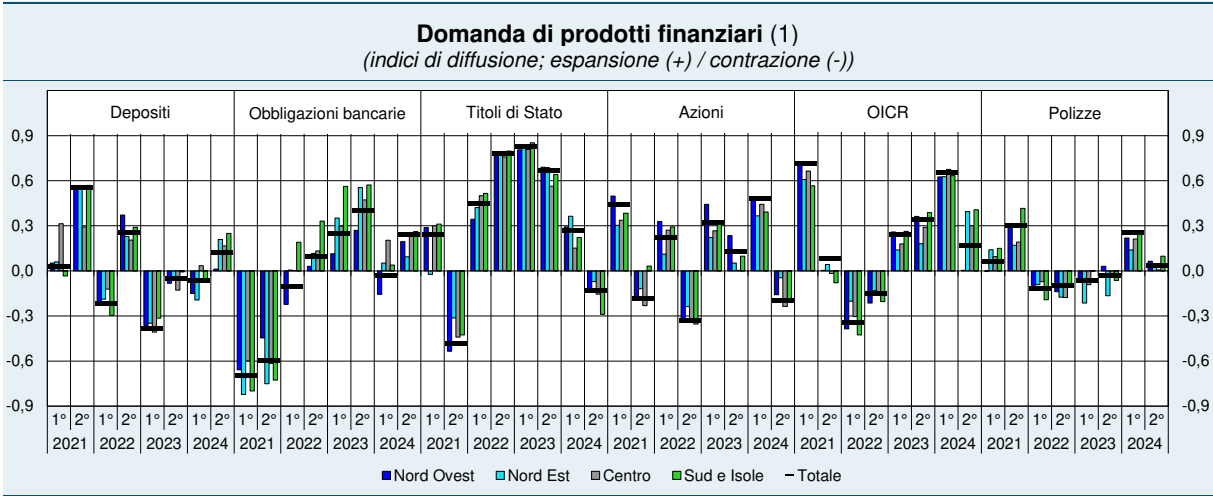
(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2024 è tornata ad aumentare la domanda di depositi bancari in tutte le ripartizioni territoriali, fatta eccezione per il Nord Ovest; al contempo, in tutte le macroaree, sono cresciute le richieste di obbligazioni bancarie e, eccetto che nel Nord Ovest, di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR; fig. 6).

In un contesto di allentamento della politica monetaria, nella seconda metà del 2024 le banche hanno ridotto in tutte le aree del Paese le remunerazioni riconosciute sugli strumenti della raccolta, in particolare sulle obbligazioni proprie (fig. a6).

Figura 6



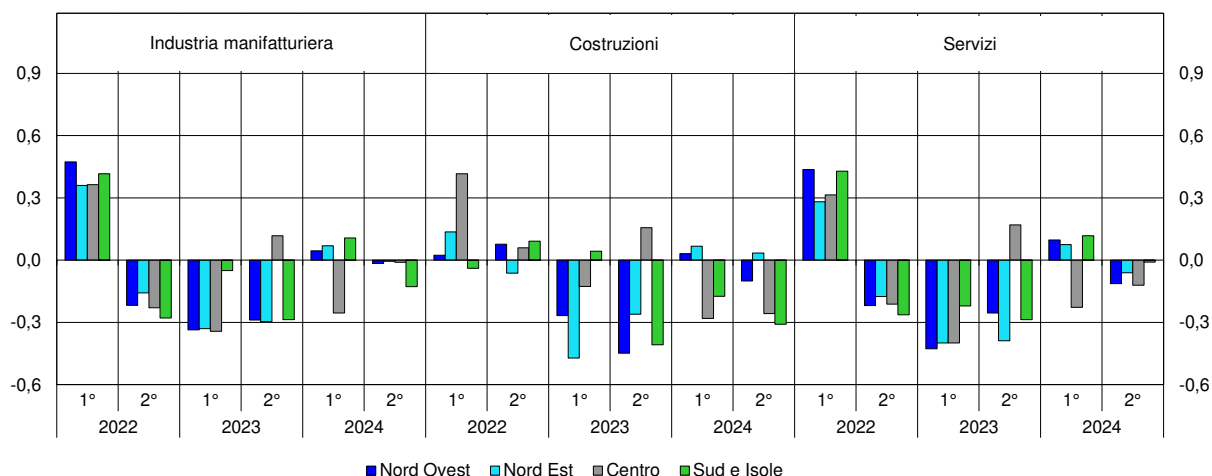
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei 2 semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

FIGURE

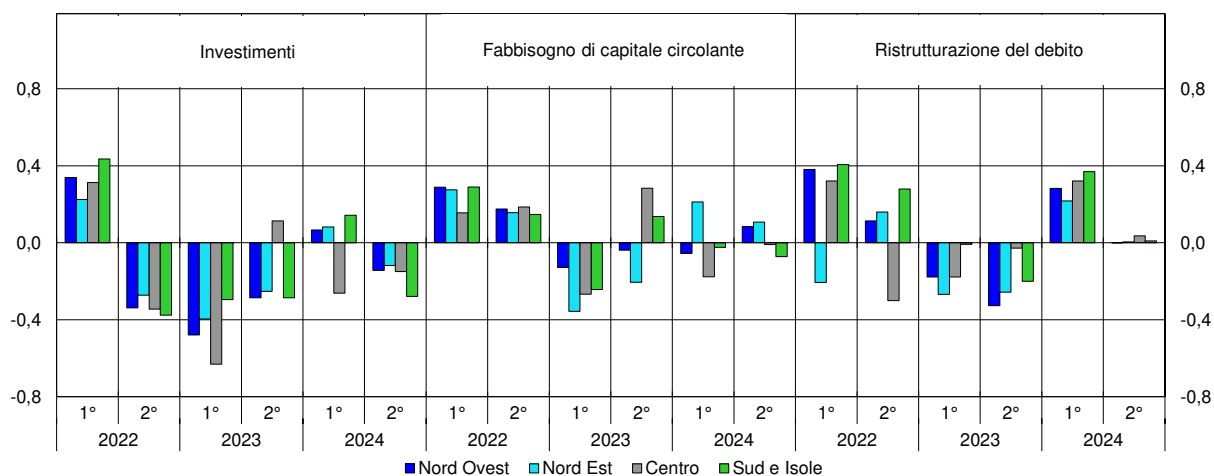
Figura a1

Domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(a) per settore di attività economica (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(b) per determinante della domanda (espansione (+) / contrazione (-))

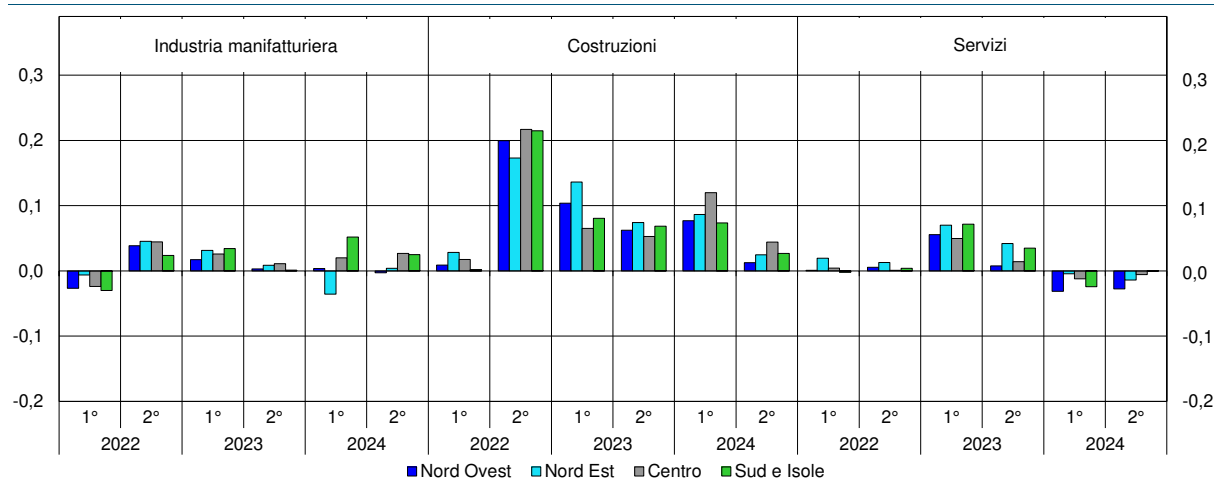


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

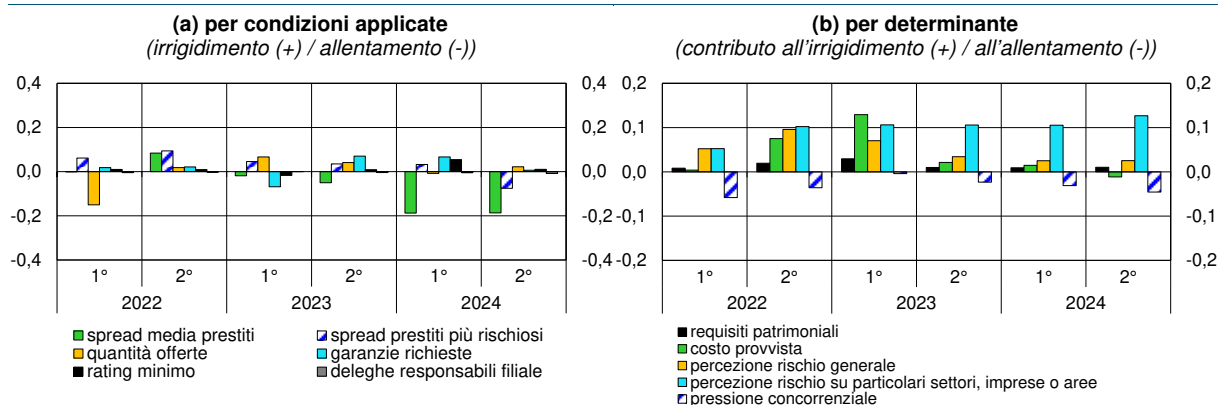


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura a3

Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)

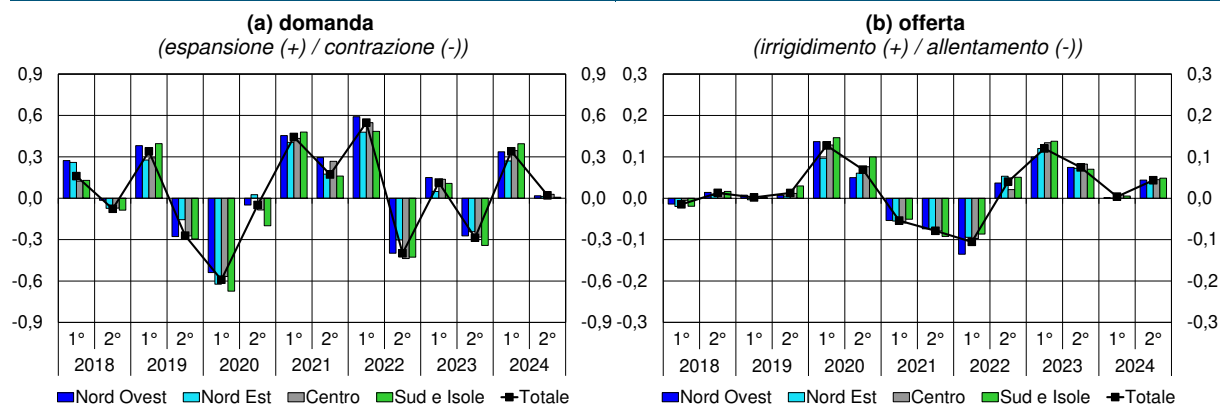


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Figura a4

Domanda e offerta di credito al consumo delle famiglie (1) (indici di diffusione)

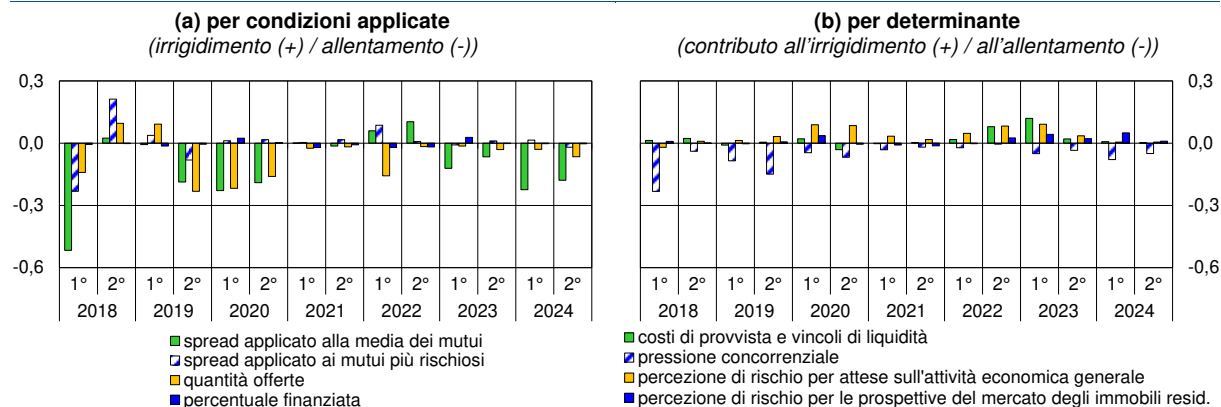


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

Figura a5

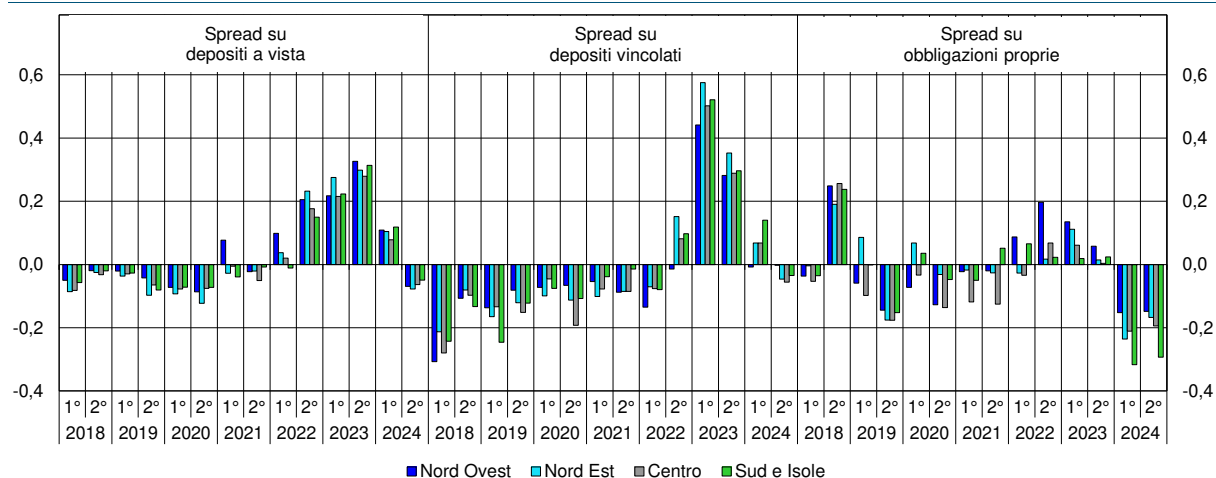
Offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1) (indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	2023			2024		
	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	223	73,5	46,0	215	75,8	44,3
<i>Loan-to-value at origination</i> superiore all'80%	194	82,0	17,4	199	83,9	19,5
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	195	26,2	32,4	182	26,2	31,0
Mutui assistiti da polizze assicurative	178	82,0	33,9	178	82,6	34,6
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	194	34,5	3,9	183	37,7	4,5

Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

L'RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di marzo del 2025, ha interessato un campione di circa 240 banche, con la seguente articolazione territoriale:

Tavola 1

Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	60	81	48	48	237
di cui: BCC	35	60	31	41	167

Fonte: RBLS.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, iniziata nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 150). Per l'Italia partecipano tredici gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2024 la sezione *Glossario*). L'RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell'indagine, che copre una percentuale compresa tra l'84 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l'89 per cento circa di quelli alle famiglie.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Numero di banche (1)	76	104	76	70
Rappresentatività	83,9	90,1	85,7	84,7
Famiglie				
Numero di banche (1)	78	107	79	74
Rappresentatività	86,9	89,1	84,9	78,4

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 91 per cento della raccolta diretta e tra il 79 e l'86 per cento di quella indiretta.

Tavola 3

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Numero di banche (1)	77	107	79	76
Rappresentatività	88,9	90,8	88,3	90,3
Raccolta indiretta				
Numero di banche (1)	72	102	74	70
Rappresentatività	79,3	83,9	82,1	86,4

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.